



**Alla Direzione Centrale Risorse
Umane e Organizzazione**

A Tutti i Lavoratori

OGGETTO: Regolamentazione delle Attività Esterne - Lettera Aperta.

In alcune realtà lavorative, sono state nuovamente diffuse le indicazioni in merito alle modalità di svolgimento delle Attività esterne (Verifiche/Missioni/Missioni in Deroga/Servizi Esterni e Rappresentanza presso le Commissioni Tributarie).

Questo reiterno della regolamentazione ha comportato non poche criticità a seguito delle osservazioni diramate negli uffici dai vari Responsabili.

Indicazioni che hanno portato la scrivente UILPA a porre nuovamente attenzione al tema, così come già segnalato a suo tempo, quando furono diffuse le direttive dalle strutture di vertice dell'Agenzia.

Ci siamo accorti che il messaggio di questa Amministrazione, che sotto questo aspetto ormai non ci sorprende più di tanto, è sempre più orientato ad annichilire ed umiliare i Lavoratori e contestualmente la loro professionalità.

Ogni regolamentazione dell'attività esterna appare orientata al controllo dei Lavoratori come se fossero tutti dei potenziali approfittatori.

Il concetto a "favore dell'Amministrazione" è usato a discapito del concetto di "rispetto della qualità della vita del Lavoratore"!

Il Lavoratore impegnato in attività esterna, già attua quanto segue:

- Predisporre in ufficio quanto necessario all'avvio dell'attività esterna con notevole attenzione e mole di lavoro.
- Predisporre modello di dichiarazione di eventuale "incompatibilità".
- Predisporre modello per l'autorizzazione all'attività esterna.
- Mette a disposizione dell'amministrazione il proprio automezzo, (predisponendo altro modello) con la stessa che ne **autorizza** l'utilizzo solo "laddove sussista nello svolgimento del servizio una maggiore convenienza rispetto all'uso dei mezzi pubblici, costituita anche dal più rapido rientro nella sede di servizio".
- Anticipa le risorse economiche di tasca propria e attende tre mesi (quando va bene) per il rimborso (il costo per l'usura dell'auto è un concetto astratto).
- In caso di missione in deroga il rimborso, impostato su spese vive, viene tassato.
- Mette la propria professionalità acquisita spesso "sul campo" e certamente senza una puntuale costante formazione.
- Spesso ha a che fare con professionisti di elevata esperienza, incaricati dalla controparte, in contenzioso tributario, legale, amministrativo, catastale, ecc..

- Rischia in prima persona in caso di eventuale criticità con la controparte (casi eclatanti di colleghi minacciati, sequestrati, denunciati).
- Rientra in ufficio il giorno successivo per ultimare le attività correlate all'attività istruttoria esterna e contemporaneamente deve predisporre il materiale per la successiva missione.
- Elabora su un programma (GE.Mi.), alquanto complesso e farraginoso, che richiede l'inserimento di una infinità di dati dove manca solo di conoscere il gruppo sanguigno del collega, per ottenere il rimborso di spese che, di contro, in un attimo sono uscite dalle tasche dei colleghi.

A noi sembra che possa bastare per dire che i Lavoratori meritano rispetto, riconoscimento e anche, perché no, quel benessere organizzativo e di conciliazione del tempo vita/lavoro, proprio perché fanno davvero tanto per stare fuori l'ufficio per servire lo Stato e questa Amministrazione!

Invece no, non basta!

L'Amministrazione, presa sempre più dal vortice dell'immagine da preservare all'esterno a qualsiasi costo (**immagine rovinata dal mal governo e dalla mala gestione interna con atti illegittimi e rilevanti cause in corso e non certamente dal Lavoratore**) giustifica le "RESTRIZIONI" per colpa di qualche disonesto in giro nel nostro mondo lavorativo, come pensa di "salvarsi"?

Facendo sentire moralmente TUTTI i Lavoratori degli scorretti, non "obbedienti" a questa Amministrazione e alle sue regole e al proprio "credo"?... tutto ciò perché non dedicano ogni secondo della propria esistenza alla "dea Entrate", perché non tornano in ufficio dopo aver svolto attività a molti chilometri di distanza e dopo aver preso svariati mezzi pubblici ed essere stati sballottati per ore sugli stessi mezzi, aver operato davanti a professionisti mantenendo elevato il *target* professionale e di immagine dell'Agenzia delle Entrate... quest'ultima pretende che tornino verso l'ufficio, senza pensare ad una necessaria e sufficiente pausa pranzo, per completare ore di lavoro fino all'ultimo secondo, assimilando, quindi, l'attività esterna alle ordinarie giornate di presenza in servizio!

Se la sofferenza psicologica che provano i Responsabili degli Uffici è così esasperata, possiamo solo immaginare gli incubi che avranno per non avere sotto controllo quotidiano l'operato dei colleghi in telelavoro.....

E se il rientro in ufficio non avviene? guai a pensare che non si può... e no, è che non si vuole.... Allora si chiede di produrre una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (sostitutiva di cosa??).

Per scaricare le responsabilità alla Dirigenza? Per dichiarare non si sa cosa? Perché si pensa sempre che i Lavoratori se ne approfittano?

Allora, lo diciamo noi: Basta!

Proprio perché i Lavoratori sono chiamati alla particolare tipologia di lavoro hanno bisogno di serenità lavorativa per operare bene, hanno il diritto a non essere trattati come approfittatori del sistema pubblico e, soprattutto, alla tutela della propria vita lavorativa e personale.

Pertanto la Scrivente Organizzazione Sindacale comunica all'Amministrazione:

- Considerato che è il Lavoratore a richiedere l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio e considerato l'aggravio dei costi di manutenzione per l'aumento del chilometraggio della stessa, diffida l'Amministrazione ad effettuare qualsiasi tipo di pressione sui colleghi, che ovviamente, con il peggioramento delle proprie condizioni economiche per l'aumento dei

costi che si riflettono negativamente sulla loro vita familiare, non chiederanno, in presenza di tali condizioni, l'autorizzazione del mezzo proprio.

- Si dovrà provvedere all'anticipo delle spese per effettuare l'attività esterna con l'utilizzo dei mezzi pubblici, acquistando preventivamente i necessari biglietti e, ove necessario, occorrerà predisporre i buoni taxi in caso di problematiche connesse ai collegamenti con i mezzi pubblici tra le zone disagiate delle Attività Esterne e le sedi di lavoro.
- Specifica convenzione con aziende Lungo Noleggio o Noleggio con conducente per istituire auto di servizio, anche al fine di evitare i rischi di ritiro della propria patente ma anche per non limitare chi non è in possesso della stessa.
- Prevedere la semplice autocertificazione del Dipendente (come per altro già indicato sulle richieste di autorizzazione alle missioni) e non certificazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Infine, riteniamo che tutte le competenze in materia siano a carico al Dirigente e dei Responsabili delegati, che devono predisporre, sotto la propria responsabilità, tutte le fasi del lavoro da svolgere ed i tempi di esecuzione, considerando anche le variabili in base al tipo e modalità dell'Attività Esterna.

Ai Lavoratori chiediamo di tutelarsi contro gli eventuali eccessi amministrativi, pensando prima di tutto al rispetto della dignità personale e poi a quella lavorativa (e non al contrario come accaduto fino ad ora).

La scrivente Organizzazione Sindacale si riserva l'attivazione di azioni legali a tutela dei Lavoratori in presenza di indebite forme di pressione nei loro confronti o derivanti da condotte illegittime dei Responsabili degli uffici finalizzate a richieste operative inaccettabili soprattutto se fatte seguire impropriamente dall'illegittima attivazione di procedimenti disciplinari ed, inoltre, verificherà l'eventuale persistere dell'assegnazione ai lavoratori di "mansioni superiori".

Roma, 10 aprile 2018

*Il Coordinamento Nazionale
UILPA Entrate*